

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13,50  
 Cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana, Via Manin 8 - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75 Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1 - Mortuari L. 0,75.

## Uliche ai risarcimenti danni guerra di Sconto e grano statale

### Consiglio dei Ministri

ROMA, 31. — Il consiglio dei ministri è durato dalle ore 10,30 alle 14. E' presenti tutti i ministri. Il presidente ha fatto una lunga e minuziosa relazione sulla situazione della Banca di Sconto, e dopo una lunga discussione, su proposta del ministro di Agricoltura, on. Bellotti, il consiglio ha votato un decreto legge per la dilazione del concordato preventivo in cui sia stata concessa la moratoria.

Il consiglio dei ministri ha poi autorizzato il ministro delle finanze, on. De Nava, il consiglio ha adottato provvedimenti vari tra i quali di special importanza, un progetto di decreto concernente disposizioni di indennità a favore degli ospedali e schema di decreto che apporta modificazioni alle leggi sui risarcimenti danni di guerra.

Su proposta del ministro on. Rodinò è approvato un disegno legge per assegnazione di 30 milioni per costruzione di edifici a uso di uffici giudiziari e per la nomina dei membri del consiglio superiore della magistratura appartenenti all'ordine giudiziario, in sostituzione di quelli morti, collocati a riposo o dimissionari.

## Finanziamento fantastico

ROMA, 31. — Un giornale serbo ha pubblicato la notizia del fidanzamento della principessa Jolanda col Re Boris di Bulgaria. Tale notizia è assolutamente inventata.

## Un'intervista coll'on. Tovini

On. Tovini venne intervistato dal giornale d'Italia che riferisce il colloquio in questi termini:

— Sarà commemorato alla Camera il papa?

— Non so niente di preciso e di sicuro credo di sì. E' stato commemorato dovunque, anche dalla social-democrazia Germanica.

— Ma è deciso che parlerà solo il presidente della Camera, a cui si assieva il Governo?

— Non so. Ma credo che sia questo modo più semplice e meno pericoloso.

— E a proposito dell'andata in Vaticano dei due ministri popolari?

— Niente di strano. Si tratta di un fatto di due cittadini per il grave lutto del Vaticano. Non c'entra né il Governo né la politica.

— Ma è la prima volta...

— Si capisce. E', difatti, la prima volta che muore un Pontefice essendo Governo due ministri popolari.

— La cosa, però, non è apparsa a tutti così semplice. Oltre la responsabilità del Governo, i ministri rappresentano un partito. Il quale, anche dopo un episodio — e, in certo senso, un fatto per questo — è ritenuto come il motore della conciliazione, ad ogni modo, ed in ogni modo, col Vaticano.

— Sono fantastiche illusioni. Il Papato popolare non ha mai discusso intorno a tale questione. Si tentò nel Consiglio di Napoli, di parlarne; ma l'assemblea ritenne opportuno di evitarla, ritenne che non rientrasse nei compiti del suo programma e nel campo della sua attività politica e parlamentare.

— Sicché il Partito, sulla grave questione, non ha pensiero definito. L'anno, allora, i suoi rappresentanti...

— Alludete a me? Ebbene, io non ho alcuna difficoltà a nascondervi il mio personale avviso, e ritengo che oggi, attuale situazione, non giovi né venga allo Stato italiano di affrontare la delicata questione. Non convi per tante ragioni che è lungo indicare soprattutto perché l'idea della conciliazione non è ancora matura, né l'uno né nell'altro campo. Sono, per un convinto sostenitore dello status quo.

— E che pensa delle voci, secondo il Partito Popolare Italiano è inteso a che dal Conclave, sia eletto Papa continuatore della politica di Benedetto XV?

— Sono voci, e per di più chiaramente false e tendenziose. E non torna conveniente ribatterle. Credo, piuttosto, che gioverebbe al nostro Paese se, invece di

tanto clamore, intorno all'Alto, Consesso si facesse silenzio. Non è utile né accorto giocare attorno ad un avvenimento, di portata e di interesse mondiali, con le stesse manovre e insidie che si usano nelle crisi ministeriali e nelle lotte elettorali. Lasciamo, per carità, il Vaticano alla sua nobile cristiana funzione.

## La conferenza dei tre per l'Oriente

PARIGI, 31. — L'aggiornamento delle conversazioni sulla questione d'Oriente ha dato luogo nel pomeriggio ad uno scambio di comunicati fra le cancellerie francese, inglese ed italiana.

La prossima riunione avrà luogo prima del 9 febbraio. Nel frattempo i tre Governi chiariranno scambievolmente i punti di vista rispettivi facilitando in tal modo la discussione e nel corso della riunione i ministri definiranno i principi esaminati allo scopo di ottenere la revisione del trattato di Sevres.

## Dopo l'immane sciagura di Washington

### Le vittime sommano a 125

WASHINGTON, 31. — Mai più impressionante tempesta di neve ricadde la capitale degli Stati Uniti. Per ben 24 ore il traffico nella metropoli è rimasto paralizzato; il movimento dei treni fu dovuto sospendere. Spiegabile quindi come il tetti del Knickerbocker, il più moderno e il più vasto cinematografo di Washington, abbia ceduto sotto un peso di neve che aveva raggiunto proporzioni fantastiche. Fra i primi accorsi a prestar quell'aiuto che poteva fu un prete cattolico il quale, messasi la stola, ha recitato la formula dell'assoluzione sulla vasta tomba. Impossibile descrivere le scene di dolore che succedono alle porte del teatro, specialmente da parte di coloro che chieggono di poter entrare per rintracciare i loro cari.

Di 500 spettatori che erano presenti al momento del disastro, finora si numerano ben 125 morti, ma possono essere anche di più. I feriti poi non sono contati: tra questi è anche il nip. Tomaso Assareto, segretario all'Ambasciata italiana. I soccorsi, per la neve ingombrante hanno purtroppo tardato a venire con la celerità che il caso avrebbe richiesto.

## Solenne commemorazione di Benedetto XV nella Cattedrale di Portogruaro

I Funerari che si celebrano nella nostra Ansilare sabato 28 u. s. nel Duomo Sommo Pontefice Benedetto XV riscrissero quanto mai solenni per decoro delle sacre cerimonie, per partecipazione di tutte le Autorità Civili e Militari, per concorso di popolo. La rese ancor più solenni l'intervento di tutti i parroci di questa e delle contorni Foranie, con cotta e piviale nero. S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa ponteficialmente, con canto della Messa del Perosi, eseguita con vera maestria da parecchi sacerdoti sotto la direzione di don Giacomo Marziti. Intorno al catafalco eretto in mezzo al Duomo ed ornato con severa maestà prestavano il servizio d'onore i RR. Carabinieri e i soldati del Presidio. La gradinata dell'Abside tutta coperta dai bambini dell'Asilo San Giuseppe Calasanzio e dai Figli della guerra di Mons. Costantini con le loro modeste divise, le Autorità e Rappresentanze inquadrate nella navata maggiore davano un colpo d'occhio mestamente grandioso, in ispecie modo quando dall'ampio coro scesero, tutti sacerdoti apparsi con Mons. Vescovo per dare le cinque assoluzioni di rito al feretro. Prima delle quali l'Ecc. mo Presule tessè un breve ma vibrante elogio del defunto Pontefice mettendone in rilievo quanto Egli aveva fatto durante e dopo la guerra per impedire od alleviare gli orrori di questa e le miserie conseguenti dalla medesima.

Durante la sacra cerimonia si dispensarono in Chiesa parecchie centinaia di effigie del defunto Sommo Pontefice, mentre si erano chiusi tutti i negozi della città con la striscia funebre: «Lutto mondiale».

Il Municipio, socialista, non intervenne ufficialmente; ma permise che gli Insegnanti delle Scuole elementari, alla dipendenza del comune, intervenissero, dando vacanza, durante la sacra Funzione, agli scolari che non ebbero bisogno di altro per affollare la Chiesa.

Anche in questa dolorosa circostanza la nostra città dimostrò quale eco di simpatia trovi nel suo spirito tutto quello che parla di fede, di speranza, di amore, come ne esprimeva la fiducia e il convincimento il R.mo Arciprete nel

## Tra una sigaretta e l'altra

### SOCIETA' DELL'ALLEGRIA

In Italia si grida da ogni parte contro quell'acuta smania di divertimenti e di lusso che pervase le nostre masse di paese e di città senza alcuna distinzione. Questa smania non deve di certo dominare in Inghilterra e specialmente a Londra se proprio quivi si da certi valentissimi sentiti, l'impellente bisogno di costituire una vera e propria Società «per rendere Londra più allegra».

A quanto pare però la nuova società londinese sta sull'orlo del fallimento, cosa per noi affatto sensazionale abituata come siamo a leggere la rubrica quotidiana dei fallimenti (di tutt'altro che società allegre) e se si pensa alla poco gradita consuetudine invalsa da qualche tempo nel nostro mondo bancario, impressionantissima invece se mai leggermente si bada ai guadagni che si sbaffano i nostri — datori — od impresari di divertimenti pubblici.

L'originale società londinese contenne nel suo programma minimo, tra gli altri, anche questi due punti: — protrarre l'ora di chiusura dei «bars» restaurants ecc. ed istituire dei treni speciali lungo le ferrovie sotterranee per cooperare alla rinascita di una vagheggiata vita notturna di chiasso e di baldoria.

Il programma minimo fu in breve quasi completamente realizzato, ma avvenne però che «bars» restaurants et similia dovettero di nuovo anticipare l'ora di chiusura per mancanza completa di..... commercio e le ferrovie dovettero sospendere i nuovi treni speciali di dopo mezzanotte perchè correva vuoto.

I treni non lo so, ma i bars ecc. (leggi osterie, bettole et similia) in Italia certo avrebbero avuto molto più fortuna a giudicare da quanto si vede nei nostri paesi e nelle nostre città.

Dicono però i competenti che l'Inghilterra è una nazione molto più ricca di noi: che non lo sia anche perchè dimostra di essere molto più seria, nonostante le sue società dell'allegria.

## Curiosità

Originali davvero questi milionari inglesi! Indente questa. Il signor Fletcher, industriale di Londra, aveva la fortuna di possedere niente meno che una tela di Rembrandt: «La donna adultera davanti a Dio».

Gelosissimo del suo tesoro, e timoroso dei ladri, giudicò prudente di non tenerlo esposto, e però lo rinchiuso ermeticamente dentro una cassaforte.

Invano. Il quadro gli è stato, involato per opera di ladri naturalmente ignoti. Che fa il proprietario nella dolorosa congiuntura? Si rivolge per mezzo dei giornali ai suoi ladri e dichiara di rinunciarci al possesso del quadro, purchè abbiano la cortesia di non danneggiarlo, evitando così una distruzione che priverebbe il mondo di un meraviglioso capolavoro.

Non manca, inoltre di pregarli vivamente — se mai si ripresentasse loro l'occasione di derubarlo — che guardino di non sfiorare la cassaforte adoperando acidi o la fiamma ossidrica, perchè potrebbero gravemente alterarne il contenuto prezioso.

Usino, cioè, tutte le precauzioni del caso.

Rapporti veramente cavallereschi fra i ladri e la vittima, ma credo che si usino solo in Inghilterra.

## AUGURI

Raccontano, i giornali che in questi giorni si sono presentati all'Ufficio di Stato Civile per essere uniti in matrimonio tali Desiderio Cocchi, di anni 77, e Marianna Fiacchi, di anni 80 che abitano in una frazione distante qualche chilometro da Bologna. Il Cocchi durante la cerimonia si mostrava alquanto commosso. Egli appartiene a famiglia di contadini; suo padre è morto a 96 anni e suo nonno a 103.

Salute e figli maschi!

## Interessi e Cronache del Friuli

### Solenni commemoraz. del Papa defunto in Provincia

AMPEZZO. — Domenica alle ore 10 e mezza nella nostra Chiesa si tenne una solenne ufficiatura pro Pontefice defunto. Intervenero tutte le autorità del paese e le associazioni con le bandiere. La Chiesa era parata a lutto e ornata con piante sempre-verdi. Celebrò Don Zorino il quale fece pure la commemorazione rievocando l'alta e dolce figura del Pontefice della pace e della carità cristiana.

CAMPORFIDMO. — Lunedì 30 u. s. nella nostra magnifica Parrocchiale si tenne un mesto e devoto ufficio funebre per il Grande Pontefice Benedetto XV, coll'intervento della spettabilità Comunale, della scolareccia di Camporfidmo e frazioni coi rispettivi Insegnanti e di numeroso popolo. Il Parroco locale tenne un breve discorso, svolgendo il passo evangelico «pertransiit beneficiendo et sanando omnes».

FAGAGNA. — Lunedì sera il teatro della nostra Casa del Popolo era gremita di una vera massa di popolo, con venuti per ascoltare la commemorazione di Benedetto XV, tenuta da D. Masetti per iniziativa del Circolo di Cultura. L'oratore fu assai felice nel tracciare a larghe linee la vita e l'opera del Grande Pontefice. L'uditorio sempre attentissimo alla fine del discorso applaudiva vivamente l'oratore.

PAGNACCO. — Funerari solenni si sono oggi celebrati per il Pontefice defunto, presenti col Clero e col popolo le locali autorità. Commovente il discorso commemorativo letto dal R. Parroco. Oggi, meglio, si vede quanto Benedetto XV era conosciuto, amato e stimato.

PALMANOVA. (rit.) — Venerdì in un Duomo signorilmente parato a lutto, con uno splendido catafalco ed una magnifica iscrizione d'occasione alla porta maggiore, Mons. Arciprete, assistito dal clero locale, celebrò una solenne Messa di suffragio per il Pontefice. Venne eseguita musica figurata. Dopo la Messa don Ostuzzi lesse un discorso commemorativo. Vi intervennero varie rappresentanze.

S. MARIA LA LONGA. — Con grande concorso di popolo e la presenza di tutte le autorità lunedì alle 10 venne cantata una solenne Messa di suffragio per Benedetto XV con musica del Perosi. Prima delle esequie il vostro don Ostuzzi tenne una poderosa commemorazione del grande Pontefice.

## CAMPORFIDMO

S. MISSIONE TENUTA DA UN VE SCOVO. — Avrà principio la sera del 12 febbraio, e a tenerla verrà Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia. Cui più ardenti desideri e colle più vive preghiere affrettiamo l'arrivo dell'Illustre Missionario; col voto che Camporfidmo tutto abbia a corrispondere degnamente alle sante parole dell'Eccell.mo Presule.

## INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE

— Si farà giovedì 2 febbraio, festa del titolare, col seguente programma: Ore 4 ant. sveglia al suono inaugurale delle campane; ore 7 messa letta e Comunione Generale; ore 10 Messa solenne con musica del Tomadini, eseguita dalla schola cantorum di Camporfidmo; poi canto del «Veni Creator» e benedizione Eucaristica pro eligendo Pontefice; ore 11,30 estrazione della lotteria nel locale Asilo.

Ore 14,30 arrivo della fanfara della R. Scuola Agraria di Pozzuolo e suonata per le vie principali del paese; ore 15 funzione religiosa, discorso d'occasione, Inno di Ringraziamento; ore 16 altra suonata della fanfara, che verrà seguita da un lieto e prolungato scampanno a corona della simpatica festa.

## TARCENTO

### Beneficenza alla cucina ec. popolare

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte cittadine:

In morte di Simoni Guglielmo di Carlo.  
 Mosca cav. Giulio L. 5 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5 — Azzolini Giuseppina 4 — Morgante geom. Aldo 5.

In morte di Patini Iellio: Mosca cav. Giulio L. 5 — Iob cav. Gregorio 4 — Morgante geom. Aldo 5 — Azzolini Giuseppina 3.

In morte di Fadini Giuseppe: Mosca cav. Giulio L. 5 — Iob cav. Gregorio 4 — Morgante geom. Aldo 5 — Azzolini Giuseppina 3 — coniugi Giov. Gemma Blasoni, Aquila Nera Udine 5.

In morte di Schneider Giovanni: Mosca cav. Giulio 5 — Locatelli Luigi 2 — Rovere Giovanni Perito 5 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5.

In morte di Moretti Antonio d.o Mio Coniugi Giov. e Gemma Blasoni e mamma Cauè Francesca (Aquila Nera Udine) L. 10 — Boldi Giovanni fu Giuseppe 5 — Rovere Giovanni Perito, 5 — Azzolini Giuseppina 5 — Mosca cav. Giulio 5.

La famiglia Patini di agrado ricordando il suo caro estinto devolve alla provvida istituzione la munifica somma di L. 100.

Il Consiglio d'Ammin. nel rendere di pubblicazione i sigg. benefattori, aggiunge doverosissime grazie.

## MORTEGLIANO

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI INTERCOMUNALE DI MORTEGLIANO. — Nella seduta di consiglio, che ebbe luogo mercoledì 21 u. s., venne approvata in massima la proposta, avanzata da: dott. Dorta, direttore della Sezione di Udine-S. Daniele, della Catt. Ambulante Provinciale di Agricoltura, di istituire in seno all'Essiccatoio un «Comitato per l'acquisto delle materie utili all'Agricoltura», con le funzioni di un vero e proprio Consiglio Agrario, il cui in quella importante zona agricola è viva mente sentito il bisogno.

Si deliberò di sottoporre la proposta in parola all'approvazione dei soci nella prossima assemblea che verrà tenuta domenica 12 febbraio alle ore 11 nella sala dell'Asilo di Mortegliano con il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni; 2) Proposta di istituire, in seno all'Essiccatoio Bozzoli, un «Comitato per gli acquisti delle materie utili all'agricoltura»; 3) Eventuali proposte e deliberazioni.

Il Presidente

## GRIS

POPOLAZIONE IN FESTA. — Accolto fra universale e sincero entusiasmo, è oggi arrivato a Gris il novello Cappellano-Curato, Don Giuseppe Plozer. Al suo passaggio la piazza è tutta le vie del paese erano pavesate di archi e di verde, mentre la popolazione applaudiva.

Il discorso di presentazione in Chiesa fu tenuto dal Rev.mo Parroco di Lavariano, Don Sebastiano Ferrino.

Felicitazioni e auguri al nuovo cappellano.

## TERENZANO

RECITA. — Domenica nel nuovo teatro dell'Asilo-Riceratorio si presentarono al pubblico per la prima volta al cenni giovani del paese con la esilarante commedia in due atti «Cretinetti furbo senza saperlo». Tutti indistintamente sostennero brillantemente la propria parte, e, quantunque novelli, non hanno nulla ad invidiare a dilettanti provetti. Piacquero e divertirono anche in friulano «un oimp original» composta e declamata da un giovane del paese, il monologo «il tenentino» e «L'angelo della Pace» recitati da ragazzetti dodicenni.

Il numeroso pubblico ammirò, apprezzò e ripetutamente applaudì i novizi e giovani dilettanti, che promettono bene e che hanno promesso di divertirci tutte le domeniche di carnevale. Bravi, o giovani attori, forza e avanti, dimostrate coi fatti che esistono dei sani e morali divertimenti che nutrono la mente ed il cuore.

## POZZUOLO

FINE DISGRAZIATA D'UNA DELENTE. — Alcuni contadini nei campi verso Lavariano fecero l'altro ieri la macabra scoperta di un cadavere di donna che dava anche a vedere d'essere stato rosciocato in più parti dai topi o da altri animali roditori. Datone tosto avviso all'autorità, questa si portò sul luogo e i sanitari dichiararono che la povera donna era morta assiderata. Si venne a sapere che si trattava di una povera scema di qui, certa Giulia Moretti, d'anni 45, priva di parenti. Costei era partita dal paese giorni or sono, miseramente vestita, né alcuno sapeva dove fosse andata. La misera era invece andata, inconsapevole con tro la morte.

## TEATRO. (30).

Ieri sera i giovani del locale Circolo Cattolico (federo rappresentazione di un bel dramma in tre atti «Ivonik» od «Episodio della Vandea». Esso ricorda i tristi tempi della rivoluzione francese e la nobile lotta dei forti valdesi contro i rivoluzionari, che avevano commesso lo spaventoso regicidio di Luigi XVI.

E' un dramma eminentemente patriottico, sentimentale, commovente. Ed i nostri bravi giovani lo interpretano proprio bene, si da soddisfare il desiderio di tutti i numerosi spettatori. Ad essi, che seppero con tanta pazienza ed assiduità prepararsi ad affrontare per la prima volta il pubblico con un esito tanto soddisfacente, mandiamo il nostro caldo saluto con i migliori auguri per l'avvenire!

## PAGNACCO

CONFERENZA M. GARZONI. — Il nostro caro e geniale maestro, nostro perché insegnante in queste scuole, ieri nel pomeriggio tenne nella sala del teatrino una smagliante conferenza alla gioventù convenuta. Dopo alcune proiezioni, sviluppo gli scopi e le funzioni dei nostri Circoli con tutto un materiale, serio e lepido di immagini, di

similitudini, di graziosità che piacque tanto. Come lo disse, gittò del seme, dell'ottimo seme che a suo tempo darà il suo frutto. Grazie a lui e auguri al Circolo.

## PREMIAZIONE MOSTRA BOVINA

Sabato 28 u. s. nel sontuoso atrio del Collegio Nazionale venne assegnata la premiazione della Mostra bovina del 10 settembre 1921. Mostra che fu d'esempio agli allevatori della nostra Provincia.

Erano presenti l'avv. comm. Vittorio dott. Nussi presidente, il sig. Sotoprefetto, il sig. Pretore, l'Assessore Boscutti rappresentante il Municipio, il capitano Cucchi rappresentante il Battaglione Alpini, il presidente del Comitato Agrario sig. Luigi Carbonaro, l'attivo segretario del Comitato Paciani, nob. Ottavio, il direttore della Catt. Ambulante Provinciale dott. Marchettano, l'Ispettore Zootechnico Prov. dott. Muratori, il titolare locale della Catt. Am. di Agric. dott. Ortali, l'agente delle imposte cav. Pagnutti, il comm. Ribini, il comm. Pollis, il cav. Mizzan, il dott. Buschetti, il dott. Muriel, il dott. Pascolletti, il cav. Moro Felice ed altri.

Presse la parola il presidente comm. Nussi: tenne un bellissimo e pratico discorso addimostrando l'utilità per il progresso zootechnico di queste emulazioni nel conseguente miglioramento del bestiame bovino.

Dopo aver portato un saluto e un ringraziamento agli intervenuti a nome del Comitato chiede il permesso di riassumere in friulano le impressioni della Giuria, perchè con termini tecnici vengono meglio intesi dalla maggioranza degli allevatori. Fece quindi una chiara e competente esposizione sia dei pregi che dei difetti riscontrati dalla Giuria nei bovini presentati e da tali osservazioni dedusse le conseguenze per rimediare alcuni inconvenienti sia nel riguardo della mancanza di moto come in quello dell'anticipata fecondazione delle giovenche.

Elogio gli espositori per il loro concorso alla riuscitissima Mostra e chiuse con un inno di concordia tra proprietari e lavoratori per comune benessere e come prova d'affetto alla grande e piccola patria.

Il discorso efficace dell'avv. Nussi venne vivamente applaudito.

Presse poscia la parola il dott. Muratori che fece una specie di conferenza sullo stato del bestiame del nostro Circondario e riferendosi anche allo stato della Mostra e insistendo specie sulla necessità d'estendere l'allevamento dei riproduttori maschi ed associandosi all'avv. Nussi per quanto riguarda l'età troppo giovane in cui le vitelle vengono iniziate alla riproduzione. Il suo discorso venne coronato da ripetuti applausi.

Infine disse poche ma vivacissime parole il dott. Ortali che ugualmente inneggiò alla concordia forte di reciproco benessere degli agricoltori.

Indi si procedette alla premiazione e si distribuirono oltre parecchie medaglie e diplomi circa L. 14000 più lire 7000 date dalla Provincia per tori e torcelli.

Fu una vera magnifica ed attraente festa zootechnica a cui presero parte oltre 300 allevatori e il cui ricordo lascerà profonda traccia negli annali agricoli.

Il tenente truffatore certamente riparato all'estero con passaporto fittizio rilasciato sotto falso nome

Il famoso tenente Cobru, quello delle 615 mila lire, le ha studiate proprio tutte per effettuare la colossale truffa senza cadere in mano della giustizia.

Quando giunse al Comandante dell'Ufficio, presso il quale prestava servizio, il telegramma da Firenze col quale le domandava una proroga della licenza, di quarant'otto ore, il Cobru si trovava tutt'altro che nella città dei fiori; senza dubbio aveva già riparato, in Austria. Chi dunque aveva domandato per lui la proroga? L'astutissimo tenente aveva inviato a Firenze un suo umile subalterno, il soldato PIANO RAFFAELI di Antonio coll'incarico, appena giunto, di spedire a Udine il famoso telegramma. Naturalmente il soldato, all'oscuro di tutto, eseguì a puntino l'ordine ricevuto.

Il passaporto con nome falso

Abbiamo detto, che senza dubbio il truffatore s'è rifugiato in Austria; ma egli che aveva in precedenza studiato il suo piano nei più minuti particolari, pensò anche il modo di poter strappare alla Questura locale il necessario passaporto.

Infatti il 15 gennaio il tenente aveva inoltrato alla P. S. regolare domanda, munita della propria fotografia e del «nulla osta» del colonnello Giordano. Se non che nella domanda aveva falsificato il suo nome; il Cobru era divenuto il sig. tenente Davanzati Roberto. La Questura di fronte a un documento che appariva autentico, non ebbe ostacoli a negare il passaporto, ciò che fu fatto non si sa bene se in giornata o nei domani. Da notarsi che la fotografia allegata è proprio autentica del Cobru, ma non perfettamente somigliante; Abile astuzia anche questa! La firma poi del colonnello concedente il «nulla osta» per il rilascio del passaporto è perfettamente imitata, si da sembrare autentica; il Comandante però non la riconosce per sua.

67 milioni di corone!

Con queste abilissime astuzie adottate dal Cobru, le difficoltà di poter assicurarlo, in mano alla giustizia si sono quindi accresciute. Riparato in Austria questo abietto truffatore, volgare a tal segno di non vergognarsi di dissipare alla infelice con la quale conviveva otto carte da mille, frutto dei suoi disgraziati risparmi può dirsi ora possessore di una somma che, cambiata in valuta austriaca, equivarrebbe alla bella cifra di 67 milioni di corone!

Polemiche Sanitarie

Modena, 29 Gennaio 1922.

On. Sig. Direttore, A proposito del comunicato a firma A. Cavarzerani apparso nel di Lei Periodico venerdì scorso, comunicato del quale solo oggi mi è dato avere notizia, mi permetta di far osservare come esso comunicato sia una ben magra difesa dell'operato del Consiglio dell'Ordine a mio riguardo.

Vi si parla di «nota informativa» e che informazioni poteva mai dare il Consiglio dell'Ordine se non aveva neanche interpellato me, principale interessato? E chi aveva chiesto informazioni? Il comunicato non dice così come non lo dice il testo della «nota informativa» ma lo si potrà vedere fra poco. Si parla anche, sempre nel comunicato, di «dovere compiuto». Quale dovere? Ha forse, un qualsiasi Consiglio il dovere di denigrare un collega assente? Infine vi si dice: «non fu data alcuna pubblicità...» a momenti, sono io che ho stampato l'articolo contro di me del «Giornale Fiume».

Ma via, signori del Consiglio dell'Ordine, un po' di serietà! Io farò grazia delle sgrammaticature contenute nella vostra nota originale (il «Giornale Fiume» ve l'ha corretta pietosamente) ma non vi passerò liscio e sottaciuto, il periodo che venne (e si capisce perché) «computato» e che dice: «Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine presa conoscenza di una corrispondenza da «Sacile» comparsa sul «Giornale di Udine» del 23 maggio u. s. a firma «Piero De Martini...»

Ed è sopra un libello elettorale che voi fondate le vostre note informative? Voi non sapete (perché avete ricorso a «Piero») che già l'Autorità tuttora aveva fatto giustizia sommaria delle insinuazioni messe in giro sul conto della mia opera di Sacile, insinuazioni delle quali (non so se Autore od Eco) si rendeva responsabile il vostro Pieretto. Ma vi voglio, sebbene non ne abbia obbligo alcuno, illuminare con la seguente lettera.

R. Prefettura di Udine N. 11236 24 giugno 1921 Oggetto: «Sacile» Ospedale - M. Selmi per inchiesta.

On. Presidente Ospedale Civile, SACILE

«In relazione a sua pregiata lettera del 24 maggio 1921 partecipò alla S. V. che la Commissione di Beneficenza

«ed A. P. non ha ritenuto che sia il « caso di disporre un'inchiesta per la quale non si ravvisano gli estremi, in quanto le discussioni sull'andamento di codesto Ospedale sono da considerarsi come una conseguenza delle recenti appassionate lotte politiche. »

«Ciò posto confido ch'ella vorrà riassumere la Presidenza di codesto On. Consiglio di Amministrazione ed in attesa di un cortese cenno d'assicurazione colgo intanto ben volentieri l'occasione per manifestarle i sentiti della mia particolare considerazione.

p. il Prefetto; Lops » L'inchiesta l'aveva domandata io, ben s'intende, perché il «Minor Piero» sapeva bene di non dire il vero quando asseriva o voleva far credere che io fossi «a servizio e Presidente» dell'Ospedale come vorreste far credere oggi voi sigg. Colleghi del Consiglio udinese.

Ma... come mai il Consiglio dell'Ordine mostra di esser venuto a conoscenza dello scritto del sig. Piero solo oggi «a sette mesi di distanza» dalla pubblicazione? Vive forse in un'isola dell'arcipelago indiano il Consiglio dell'Ordine di Udine? No, no: si tratta che solo in gennaio, è entrato (per quanto almeno ne so io) a farne parte il sig. dr. Cavarzerani difensore infelice del consenso a cui appartiene e che a questo egr. Collega è stata sempre molto a cuore, fin dal 1903, la causa dell'Ospedale di Sacile.

E non aggiunga per ora altro, riservandomi di «dire tutto il resto» davanti alla Presidenza della Federazione degli Ordini alla quale ho denunciata la procedura illegale ed immorale seguita dal Consiglio Udinese.

Col massimo ossequio mi creda, On. Sig. Direttore

d.mo Prof. M. Selmi

Sono confessi!

Il dott. Antonio Allatere prende sul «Giornale di Udine» la difesa della nomina del dr. Grasso Biondi a medico condotto contro le ombre cinesi di «psilon» e di «eives» che scrissero su questo giornale.

Scrive delle cose interessanti. Per esempio: almanacco se ipsilon e eives si identifichino. Ciò che — glielo possiamo assicurare — non è vero. Ne fa una questione di famiglia. E si diverte pure, anche con questo trastullo innocuo; tanto gli argomenti addotti nelle nostre puntate polemiche permangono intatti. Dichiara di non rispondere alle accuse della «Riscossa» che si limita a qualificare con vane grosse parole. E non ci resta che prendere atto. Si meraviglia che solo per Moschini e non per altri candidati venga svolta la polemica. Non s'accorge l'egregio dr. Allatere che la controversia si svolge su un terreno «ad hominem», coi combattenti e che il Moschini è decorato al valore, oltre che essere primo nella graduatoria, mentre il Grasso Biondi è tra gli ultimi. Asserisce che questi soddisfaceva alle mansioni interinali di medico-condotto. Ma se tutti i medici di Udine lo escludono! Il bello però non è qui.

I combattenti s'erano sentiti del calcio dato al Moschini osservando che egli era raccomandato dai combattenti bolscevizzanti dell'on. Bergamo. Avevamo controbattuto che furono propri i socialisti di Udine a votare coi combattenti il Grasso-Biondi. Il dr. Allatere risponde che i socialisti lo votarono patris gratia (un bel nuovo titolo da allegarsi in futuro ai documenti di concorso); e che non ci sono più bolscevichi. Dunque il Moschini non fu scartato perché raccomandato da bolscevizzanti... E allora perché? Perché — dice il dr. Allatere — essendo primario d'un ospedale, sia pur modesto, non era personalmente conosciuto. Affè che le disposizioni vigenti non contemplano la conoscenza personale come titolo di prestantza nei concorsi. Almeno ci pare.

I combattenti votarono per il Grasso Biondi — dice l'Allatere — «perché nostro socio consigliere e benemerito a tutti i combattenti».

La confessione è troppo brutale. Un partito — sia pur quello dei combattenti — non aveva osato fin qui confessare con tanto bronzo che nelle nomine dei pubblici consessi a pubblici delicati uffici si lascia guidare dal criterio partigiano.

La confessione è resa non solo dall'Allatere, ma con altrettanta olimpicità dal signor Russo, presidente della Sezione di Udine, in seno alla Sezione stessa. Ecco le ragioni che — secondo lui — l'indussero a caldeggiare (solo caldeggiare) la nomina del Biondi: 1.º Per Moschini era stata fatta troppa «reclame»; 2.º Perché la sezione combattenti di Treviso aveva raccomandato il Moschini affermando che «nico serio competitor era il Biondi»; 3.º Non si pose mente agli altri numerosi candidati meglio quotati dalla Commissione giudicatrice perché scartati dalla sezione combattenti di Treviso; 4.º Perché il Moschini è decorato ed è della sezione di Treviso, mentre il Biondi è da decorarsi ed è della se-

zione di Udine; 5.º Perché infine non bisognava tradire il Biondi che aveva benemerito verso la sezione.

A Udine ci saranno state ancora nomine dettate da criteri, di partito; ma è inaudito, non si avverò mai che partito qualsiasi abbia avuto la sfrontatezza di confessarlo, con tanta ingenuità.

Ingenuità che riteniamo inconscia; altrimenti dovremmo definirla cinismo.

Concorsi a posti d'insegnamento al Regio Istituto Commerciale di Feltre

L'Ufficio Prov. Scolastico comunica che sono aperti i seguenti posti d'insegnamento nel R. Istituto Commerciale di Feltre:

- 1) per titoli e per esame al posto di titolare di scienze naturali, fisiche e chimiche e merceologia con esercitazioni merceologiche;
2) al posto di titolare di computisteria e ragioneria;
3) al posto di titolare di istituzioni di diritto e istituzioni economiche.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i documenti di rito.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Prov. Scolastico.

Il Concerto di questa sera

Ricordiamo che stasera alle ore 21 nella sala della Biblioteca, a cura del Comitato Cittadino per la Musica, si produrrà il celebre «Trio Sirota» (Polak, violino; Sirota, piano; Buxbaum, violoncello) col seguente programma:

- 1) Mozart - Trio in sol magg., a3, gro, andante, allegretto.
2) Brahms - Trio in do min., op. 161, allegro energico, andantino, allegro.
3) Tschaiowsky - Trio in la min., op. 50, I. pezzo elegiaco moderato II. tema con variazioni.

Prezzi: Ingresso L. 2; sedia (oltre l'ingresso) L. 8. E' compreso il solito diritto erariale.

Comunicato

La Ditta Giovanni Nascimbeni si preme di avvertire la sua rispettabile Clientela di aver riaperto il negozio di Oroficeria e Orologeria in Via Mercato Vecchio N. 25.

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena, i disturbi urinari, le vertigini, il mal di schiena si sviluppino in reumatismo, pietra nella vesciva, malattia dei reni o idropisia renale. Rinforzate i reni colle pillole Foster per i Reni. — Presso tutto il Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo la scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Quel delle frutta!

Venne ieri alle 13 tratto in arresto dai Carabinieri certo Pietro Bosero fu Luigi di anni 16 sorpreso mentre stava asportando una cassa di frutta dai depositi di piazza Venerio.

Da parecchi giorni vari commercianti si erano accorti, nel controllare la merce, che venivano a mancare sacchi di castagne, di verdura e di frutta.

Il Bosero, che è scapule pare aveva dei complici che gli tenevano il sacco.

Contadino rapinato

L'altro ieri sera il contadino Bordon Giuseppe abitante in Chiavris N. 45 mentre transitava tranquillamente nei pressi della Chiesa della B. V. delle Grazie veniva fermato da due giovani che quasi senza proferir parola dopo una breve colluttazione gli rubarono il portafoglio e il mantello che egli teneva sulle spalle.

Alle grida dello sventurato che invocava soccorso accorse l'orecife Prucher Giovanni che abita in piazza Patriarcato il quale in grazia di ciò venne ferito alla testa, si crede con un sasso dai due aggressori che subito dopo si davano alla fuga.

Non vi riuscirono però perché vennero acciuffati da due guardie regie e della guardia di servizio notturno, accorse anche loro alle invocazioni di aiuto.

Trascinati all'Ufficio di P. S. vennero identificati per Cherubini Enrico ventiseienne abitante in S. Osvaldo nella baracca segnata con il numero 101 e Chiarandini Umberto fornaio abitante in viale Venezia 133. Furono denunciati alle autorità per mancata rapina e per ferimento a mano armata.

Il sig. Prucher Giovanni veniva quindi condotto all'Ospedale dove veniva dichiarato guaribile in venti giorni.

Stipendio che se ne va!

La casa del signor Feruglio, situata in Vieolo Raddi, fu ieri visitata dal solito, ignoto, il quale fece sparire parte dello stipendio che il giovane suo figlio Luigi aveva portato a casa poche ore prima.

Il furto, duecento trenta lire, venne denunciato.

Assassino evaso dalle carceri di Torino arrestato a Udine

Un mese e mezzo fa circa a Torino quattro delinquenti condannati per furto, omicidio e grassazioni, erano riusciti ad evadere dalle carceri disarmando e percuotendo le sentinelle e sostenendo una violenta colluttazione con i rinforzi sopraggiunti. S'erano poi rifugiati in una casa che fu stretta quasi d'assedio, dalla forza pubblica e intorno alla quale s'era ingaggiata una vera battaglia. Uno dei malviventi rimase ucciso, due furono arrestati, mentre il quarto riuscì ad eccitarsi. E si portò purtroppo, a Udine già che sembra essere la nostra città divenuta il luogo più propizio per la dimora dei delinquenti. Fortuna che abbiamo un ottimo servizio di Pubblica Sicurezza. Infatti la Questura non tardò a sapere della presenza tra noi dell'assassino e ieri mattina, alle 6.30, l'ispettore sig. Bitonti, con gli agenti Ambrogio, Barazzi e Pezzini, si recò nella casa di Chiavris N. 122 ove il pregiudicato aveva preso in affitto una stanza da certa Kissi Elisabetta.

Entrarono gli agenti con altro pretesto, ma quando furono dinanzi alla porta della camera del malvivente, irrupevano nella stanza e trovarono chi cercavano gli chiesero:

— Chi siete?
— Rossi, egli rispose.
— E' inutile che tu ti nasconda di più! Tu sei Marengo! Ti conosciamo!

Dovette allora confessare, ma aggiungendo con fare il più cinico del mondo che il loro lavoro sarebbe stato quello di modo di scappare ancora dalle mani della giustizia.

Egli si chiama Marengo Giacomo fu Pietro, torinese, di anni 24. Nella perquisizione minuziosa eseguita nella camera fu trovata una borsa di pelle gialla nella quale c'era un completo assortimento di leve, grimaldelli, chiavi, apricchi piedi di porco e simili strumenti di mestiere di acciaio, muovissimi, facilmente da lui stesso fabbricati. Gli fu rinvenuto anche un impermeabile chiazziato di sangue fresco con tracce di piume.

Il Marengo si trovava da circa 25 giorni a Udine. Ora l'incarico alla polizia di vedere se durante questo periodo di tempo trascorso nella nostra città il delinquente abbia condotto una vita... onorata. Certo c'è da dubitare sebbene egli si vanti ora di essere passato più volte con la borsetta gialla con aria di me n'impipio e senza timore alcuno d'approso i funzionari della questura. Ma la è venuta finalmente anche per lui e ogni sua bulaggine oggi è ormai fuori luogo.

Camera di Commercio Seduta del 31 gennaio

Sono presenti: Morpurgo presidente Muzzatti vice presidente, Corradini, De Marchi, Micoli, Piusi, Pico, Quirini, Rosselli, Spizzotti, Venier, Vanelli. Il Presidente commemora il compianto consigliere cav. Ugo Luzzatto e la Camera si associa, assorgendo, alle sue commosse parole.

In seduta segreta la Camera approva il ruolo suppletivo dei Curatori di fallimenti; concede agli impiegati in pianta una gratificazione complessiva di lire 7095 per lavoro straordinario compiuto nel 1921 ed eleva a lire 1200 l'indennità annua per caro viveri a due pensionati.

In seduta pubblica, viene aperta la discussione sulle comunicazioni della Pres., riassunti in 44 argomenti l'azione da essa svolta dall'ultima seduta.

RIPOSO FESTIVO

CORRADINI afferma che i Comuni, come S. Daniele, Palmanova ed altri, nei quali la popolazione rurale si reca abitualmente nelle domeniche per i propri acquisti, hanno diritto di tenere aperti i negozi per cinque ore del mattino. D. manda che anche i commercianti giovogvichi siano tenuti all'osservanza della legge.

IL PRESIDENTE dichiara che il parere dato dalla Camera alla Prefettura non respinge a priori l'applicazione dell'art. 7 della legge, ma la subordina all'esistenza del mercato settimanale nella domenica, a che spetta quindi alle rappresentanze comunali di decidere eventualmente lo spostamento del mercato.

VANELLI accenna al malcontento che l'ordine della Prefettura sollevò in Palmanova; ma trova giuste le osservazioni del Presidente.

DE MARCHI è convinto che il riposo settimanale dovrebbe coincidere per tutti nella domenica; conviene sulla necessità che anche i giovogvichi siano obbligati ad osservare la legge.

MUZZATTI consente con le dichiarazioni del cons. De Marchi.

GIANNETTO PENAZZI

Due Gran Premi - Due medaglie d'oro Esposizione Milano 1920 Lampade - Materiale Elettrico Motori - Impianti INGROSSO E DETTAGLIO Negozio Riva Castello N. 1 (P. V. Emano) - Telefono 12 PREZZI FORTEMENTE RIDASSANTI

SERVIZIO DOGANALE

PICO parla su una questione doganale. In causa delle disagiate condizioni nelle quali si svolge il servizio doganale al confine di Tarvisio-Pontebba e di Postumia Prestanek, parte dei trasporti a vagono completo, quasi tutte le spedizioni a collettame e i vagoni «Groupage» vengono assegnati per le operazioni di sdoganamento alla Dogana di Udine. Per tali operazioni le Ferrovie esercitano diritto di monopolio ed applicano tariffe diverse a seconda che l'operazione avviene presso Dogana considerata di confine o presso quella considerata interna. Ora la Dogana di Udine viene considerata interna e la Ferrovia applica le tariffe più elevate. Ritenuto che la Dogana di Udine per le considerazioni sopra citate continui ad esercitare le funzioni di Dogana di confine, propone che la Camera richiami l'attenzione del Governo e della Direzione Generale delle Ferrovie sul trattamento oneroso che viene a colpire i trasporti di merci assegnati per le operazioni di entrata alla Dogana di Udine e di reclamare che fino al momento in cui saranno rese facili le operazioni di sdoganamento presso la Dogana sul confine, la Dogana di Udine sia ritenuta di confine agli effetti dell'applicazione delle tasse doganali percepite dalle Ferrovie degli Stati.

Accenna pure alla tassa fissa sugli avvisi d'arrivo delle merci, che si fa pagare al destinatario, mentre sarebbe giusto, che fosse pagata da chi spedisce la merce e fosse conglobata nella tassa di trasporto.

Circa i passaporti, troverebbe opportuno di reclamare che la validità d'un anno e la diminuzione della tassa per il visto dei Consoli fossero adottate, oltre che dall'Austria, anche dalla Jugoslavia e dall'Ungheria.

IL PRESIDENTE accetta le tre raccomandazioni del comm. Pico.

CRISI DEL LEGNAME

MICOLI illustra la memoria da lui pubblicata intorno alla crisi della produzione e del commercio del legname e raccomanda al Presidente di appoggiare quei voti presso il Governo. Raccomanda pure al Presidente del quale è lieto di attestare il costante e proficuo interessamento, per la linea Villa Santina — Ampezzo, di continuare ad agire presso la Direzione Generale e il Consiglio Superiore dei lavori pubblici per la sollecita approvazione del nuovo capitolato d'appalto.

DE MARCHI si associa a questi voti e ringrazia il Presidente per quanto fece e farà.

TRIBUTI

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza delibera la riforma della tassa camerale, abbandonando il sistema delle categorie e adottando quello dell'aliquota sui redditi di ricchezza mobile, sistema tributario più moderno e più equo. Delibera pure di fissare in lire una per cento l'aliquota massima del tributo, riservando naturalmente alla Camera di ridurre l'aliquota secondo i bisogni di ciascun bilancio annuale.

Approva le modificazioni, proposte dalla Presidenza e dalla Commissione di Finanza, alla tariffa dei diritti sugli atti camerali.

Approva le proposte della Presidenza e della Commissione di finanza per il nuovo organico degli impiegati camerali, per il loro trattamento economico e per il concorso al posto di Vice Segretario e di secondo applicato.

Delibera di elevare a lire 500 annue in via continuativa il contributo camerale per le R. Scuole Professionali di Tolmezzo e di Cividale.

VENIER legge la relazione dei Revisori sul Conto Consuntivo 1920.

La Camera approva.

PICO legge la relazione della Commissione di finanza sul preventivo 1922 e la Camera ne approva l'ordine del giorno, che stabilisce in lire 181.973,35 l'entrata e l'uscita e decide di presiedere all'esazione della tassa camerale.

sui soprappiù di guerra riferibili agli esercizi 1916 e 1917, in considerazione delle attuali condizioni del commercio e nella provizione che la tassa camerale normale sui redditi di R. è sia sufficiente.

Per l'Ospizio Marino

Elenco 14 Offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Fratello e per nuovi padiglioni al monte di mare.

- Somma precedente L. 28080
Brisotto Pietro, Sindaco di Prato
Pordeone e vari 162 - Flaminia
Stefano, parroco di Billerio 25 - Ros
sac. Luigi, parroco di Comeglians
vari 134 - Bellavita avv. co. Antonio
60 - Bianconi dott. Riccardo e
Premariacco 55 - Ditta F.lli Broil
- Boceuzzi dott. Vincenzo e vari,
Miano 30 - Petz Commessatti Adale
vari 150 - Congregazione di Carità
Remanzacco 20 - Tonutti Antonio
- Brisighelli Attilio 15 - Sidoti do
Nicola e vari, Attimis 30 - Calligra
dott. Domenico, Magredis 10 - Albe
go al Telegrafo e vari off. 20 - Gua
Pietro e vari, Villotta di Chions 75
Coop. di Consumo G. Mazini, Villot
di Chions 100 - Selan dott. Umberto
vari 23 - Dabala Marco e vari 15

INSEGNANTI SCUOLE

- Gigante Michele, Trivignano 18
- Leorato Costantina, Merlana 26
- Giovannuzzi Enrica, Erto Casso 127
- Struzzo Teresa, Taipana 28 - Pet
Luca, Ragogna 34, 90 - Cedron An
nietta, Maseris 82 - Oballa Marcel
Cepletichis 60 - Totale L. 29444.

SAPONI FENDERL TRIESTE Preferite i tipi Superior e Verde puro già da anni riconosciuti e constatati prodotti Insuperabili Rappresentanti: C. & A. F.lli MARINATTO - Udine Via F. Mautica, 49

SEMIBACHI CASALBACOLOGICA PREMIATA G.B. nob. SBROJAVACCA VITTORIO VENETO CHIEDERE CAMPIONI E LISTINI CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI dai Mili di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarrhi, ecc. DA LA REPRESSIONE INSTANTANEA dell'Oppressione qualunque ne sia la forma. E RIESCE IL SOLO MEDICINALE atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni. MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie una SCATOLA delle Vere PASTIGLIE VALDA portante il nome VALDA In vendita presso tutti Farmacisti e Grossisti.

# Drammatico arresto di un pericoloso malvivente

## Agente investigativo che scampa la morte per miracolo

Un terribile fatto accadde ieri poco dopo le 15.30 nel tratto di strada che da Piazza Patriarcato va all'osvolto delle vie Lovarie e Prefettura e che per poco non costò la vita ad uno dei nostri agenti investigativi.

### Bicietta a buon prezzo

In Piazza del Patriarcato era stato notato un giovanotto, non attante nella persona, ma dall'aspetto tutt'altro che rassicurante, che offriva in vendita una bicietta magnifica, dall'aspetto quasi nuovo, ad un prezzo bassissimo non certo rispondente al suo valore. Un signore che passava lì presso e se ne era accorto dello strano commercio, formulò il dubbio che la bicietta non dovesse altro essere che frutto d'una delle tante ruberie che vanno ogni dì commettendosi, specialmente in simili articoli, e credette suo preciso dovere di correre ad informare della cosa la Questura che, fortunatamente, non ha la sua sede tanto lontano.

L'ispettore sig. Bitonti, senza frapporre indugi, inviò tosto sul luogo indicato due agenti investigativi, il sig. Pravisani Bonaventura d'anni, 50, da Udine, ed il sig. D'Ambrogio Francesco. Questi giunsero in buon punto poiché trovarono ancora sul sito lo strano venditore che certamente non avrebbe mai sospettato, d'essere caduto, così su due piedi, in trappola.

Gli furono tosto addosso ed il Pravisani, aiutante com'è nella persona, visto che il malvivente cercava di opporre resistenza disvincolandosi, se lo fermò ben bene sotto l'ascella destra, mentre l'Ambrogio seguiva immediatamente conducendo a mano la bicietta.

Si trascinarono alla men paggio, tra le proteste, e non solo a parole, dell'arrestato fino all'angolo di fronte alla Camera di Commercio, quando il delinquente usò in queste precise parole dirette all'agente Pravisani:

Lasciami, o ti sparo!

Esrae la rivoltella e spara!  
**SALVO PER MIRACOLO!**

Pronunciare queste parole ed estrarre di tasca con la mano destra libera la rivoltella, puntarla contro la tempia sinistra del Pravisani fu tutt'uno. Un colpo echeggiò nell'aria terrorizzando i presenti e richiamando d'appresso delle guardie regie, che fortunatamente si trovavano in quel paraggio, le quali si misero tosto in aiuto agli agenti. Il colpo però poteva essere fatale per il bravo Pravisani il quale può ringraziare il Cielo, se non ha perduta la vita. Infatti la pallottola gli sfiorò la tempia sinistra, penetrò nella parte inferiore del cappello d'obbia, sollevandolo in aria e fermandosi tra il panco e la federa dove venne poi rinvenuta. Un vero miracolo quindi se oggi non siamo costretti a registrare una gloriosa vittima del proprio dovere e una famiglia che piange il suo capo.

Naturalmente che con l'aiuto providenziale sopraggiunto delle guardie regie, il brutale assassino fu potuto, tra scinare nella vicina Questura.

### Chi è il delinquente

Tradotto dinanzi all'autorità il delinquente fu subito individuato. Egli è certo Regio Giovanni di Angelo, di anni 21, e, circostanza che registriamo con profondo rammarico è da Camporotondo, il quieto paesello alle porte di Udine e che acquistò fama mondiale per la disgraziata pace firmata da Napoleone. Nulla sappiamo ancora della provenienza della bicietta; certo la nostra terra è stata così liberata da uno dei non pochi individui che la infestano e che chissà quanti reati hanno commesso per il passato e quanti, e magari, ne avrebbero perpetrati in avvenire.

Ter sera il brutale assassino, e altri non si può classificarlo, ha subito un primo sommario interrogatorio e poi è stato passato alle carceri di Vicolo Porta.

\*\*\*

### Liste elettorali

Nell'Ufficio Comunale delle liste (Sezione demografica) sono depositate a disposizione dei cittadini gli elenchi di cui gli art. 17 e 35 delle leggi elettorali e le liste Sezionali Politiche ed Amministrative formate ed approvate per l'anno 1922 dalla Commissione Comunale.

Il Sindaco invita perciò chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi stessi, contro la ripartizione delle Sezioni, la formazione della lista degli elettori di ciascuna Sezione, il trasferimento da una Sezione ad un'altra e la determinazione dei luoghi di riunione delle varie sezioni, a presentarsi entro il 15 febbraio corr. alla Commissione elettorale Provinciale.

### Beneficenza

Famiglia Marcelliano Canciani in morte di Luigi Cutilini 25.

Munero Carolina in morte della cugina Angela Cerutti offrì agli orfanelli Tomadini L. 150.

L'opera d'assistenza Religiosa e Civile degli Orfani di Guerra per la Provincia di Udine eroga in favore dei sinistri strati della Guerra ricoverati nell'Orfanotrofio Tomadini 100.

Il cav. uff. Tremonti in memoria della sua adorata madre L. 100.

Per onorare la memoria della sua amatissima mamma, il cav. Angelo Tremonti offre per le Orfanelle della Provvidenza L. 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Assemblea Generale dei Farmacisti

Domenica nella nuva sede dell'Ordine in via Savorgnana ha avuto luogo la assemblea generale dei Farmacisti della Provincia per la rinnovazione del consiglio per il biennio 1922-1923.

Erano presenti moltissimi farmacisti della città e della Provincia.

Presiedette l'adunanza il dott. Asquini presidente dell'Ordine, funse da segretario Santo Gallizzi.

Il dott. Asquini dichiarata aperta la seduta dopo aver mandato un saluto commosso alla memoria del collega Cardotti defunto ed un saluto riconoscente ai colleghi cav. Chianchia cui fu impossibile partecipare all'attività della presidenza ed al cav. Clementigh che dopo aver partecipato assiduamente ai lavori del consiglio ha ceduto ora il posto all'egregio suo compagno Gallizzi, espose all'assemblea l'attività svolta dal consiglio nei sei mesi appena di vita ed il programma per l'avvenire se la lista proposta per l'avvenire della fiducia dei colleghi.

Trattò fra l'altro il problema del risarcimento danni di guerra per quanto riguarda le farmacie.

Quando dopo molte insistenze le pratiche furono instruite la generalità dei farmacisti si trovò di fronte a proposte di concordati umilianti. Di ciò, la presidenza si dolse vivamente con l'Intendente di finanza dichiarando che la classe preferiva che le pratiche fossero giudicate dalle commissioni mandamentali, le quali, sentito il parere de

gli esperti della materia potranno giudicare con equità e giustizia.

L'assemblea unanime approvò la relazione con un voto di plauso all'opera svolta dal consiglio.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e dopo aver stabilita la quota per il 1922 si procedette alla verifica delle schede pervenute per posta ed all'appello nominale per la votazione dei presenti.

Fu sero da scrutatori i farm. Rodi e Francescutti, il dott. Asquini ebbe l'unanimità dei voti, con lui formeranno il nuovo consiglio i farmacisti Boari, Mainardis, Allatere, Pandolfi Gabuzzi, e Solero.

Il nuovo consiglio sarà convocato in settimana per la distribuzione delle cartucce.

### Armi in casa del nob. Paderni

In una perquisizione operata in casa del nob. Paderni cav. Armando, gli agenti trovarono armi non denunciate, per cui fu denunciato. Non si procedette all'arresto, come esigono le disposizioni vigenti, perchè il nob. Paderni trovavasi a letto ammalato.

### Pellegrinaggio Nazionale allo Spielberg

ROMA, 31. — Compiendosi in aprile il centenario della entrata di Silvio Pellico e di Maroncelli nelle carceri dello Spielberg, la Lega Ceco-Slovacca ha preso l'iniziativa di un pellegrinaggio nazionale commemorativo per visitare in terra oggi libera la truce fortezza. La patriottica manifestazione ha già trovato il consenso del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri mentre il Governo ceco-slovacco ha accolto l'idea con molta simpatia e con molto favore.

Speriamo che tale data non venga dimenticata dagli udinesi che hanno dei motivi specialissimi per ricordarla.

### Seduta della Commissione Pellagologica Provinciale

Presso la Deputazione Provinciale si riunì la Commissione pellagologica, presenti i sigg. dott. A. Baiardi, ing. G. B. Cantarutti, co. A. Caratti, dott. G. Faioni, dott. U. Grillo, dott. E. Marchettano, agr. G. Morelli de Rossi, dott. G. Parenti, dott. L. Peratoner, dott. G. Volpi Ghirardini, assenti giustificati i sigg. avv. L. Peresutti e prof. G. Bergluzzi.

La Commissione prese soddisfazione notizia delle pratiche esperte dalla Prefettura di Udine per ottenere che il granoturco guasto venga denaturato all'arrivo nel porto di Venezia, prima dell'inoltro nella nostra Provincia.

Approvò il programma Agrario-Pellagologico per l'anno 1922, consistente nella diffusione delle culture antichine, come il cavolfiore precoce di Toscana, la patata Matilde e gli erbai autunnali, e nella diffusione dei granoturci precoci per la coltura dei quali verrà indetto apposito concorso a premi consistente inoltre nella propaganda a

mezzo di conferenze e di speciali pubblicazioni.

Approvò il programma profilattico-sanatorio consistente nel ripristino della cura alimentare dei pellagrosi e nei ricoveri ospitalieri, e deliberò di procedere, al più presto, al censimento generale dell'endemia pellagrosa nella provincia, con gli opportuni controlli sopralluogo da parte dei sanitari della Commissione.

Deliberò di proporre che il VI Congresso Pellagologico Italiano, che avrà luogo nella primavera del corrente anno, abbia a tenersi in Venezia.

## Cronaca Religiosa

### Suffragi a Papa Benedetto XV

Commovente la funzione di suffragi, celebrata ieri nel nostro Santuario delle Grazie, per l'anima del compianto Pontefice.

A parte la severa paratura del tempio — sempre imponente —; ciò che più commosse fu, il centinaio quasi di sante Comunioni, che anime pie, predisposte da affetti Eucaristici del celebrante, fecero con intenzioni di santo suffragio, tenendosi digiune fino alle ore 11.

La Messa del Grüber diretta ed eseguita con la solita abilità della senola delle Grazie, venne coronata da un magnifico esequiale «Libera me Domine», composizione nuovissima di circostanza del prof. Pigami. Ai presenti venne distribuito un ricordino funebre con l'immagine del S. Padre e la seguente epigrafe:

Oggi XXXI Gennai, MCMXXII — nel santuario delle Grazie — in Udina — A Benedetto P. P. XV — acclamato dal mondo intero — «Benefattore dell'umanità — Apostolo della Carità — Pontefice della Pace» — devoti solenni suffragi — con Sante Comunioni — anime Pie — tributano — perchè ben presto venga aggregato — ne, perpetuo consorzio — Dei Santi Pontefici in Cielo — EGLI — Che per ineffabile disposizione — tenne le vesti di Vicario di Gesù Cristo in terra. (Liturg. Eccl.)

## Taccuino del Pubblico

Merccoledì 1 Febbraio 1922

Leva il sole (tempo medio di Milano) 7.12 — tramonta 17.10. Leva la luna 9.19 — tramonta 21.51.

Il sole entra nel segno dei Pesci il giorno 10 a ore 11.16. Luna perigea il giorno 12 a ore 12 — Luna apogea il giorno 26 a ore 16. — Nel mese scorso i giorni sono cresciuti di 55minuti; in questo cresceranno di ore 1 e minuti 14

### SANTI ED ONOMASTICI

(1 febbraio)

S. Ignazio martire. Fu vescovo di Antiochia, il terzo dopo S. Pietro apostolo. Furendo la persecuzione di Trajano, venne condannato alle fere e trascinato a Roma. Mentre gli si facevano innanzi i leoni ruggenti, il santo ripeteva: «Sono frumento di Cristo, sia io quindi frantumato dai denti delle belve perchè possa divenire mondo per il Cielo. — S. Severo vescovo di Ravenna dal 283 al 348. — S. Verdiana venerata come patrona a Castel Fiorentino. — B. Antonio Peregrino (morto nel 1267); è venerato a Padova. — B. Andrea da Segni, minorita; visse al tempo di Bonifacio VIII.

(2 febbraio)

Purificazione di M. V. — S. Lorenzo benedettino — S. S. Fortunato, Felicio no, Fermo e Candido — S. Cornelio — S. Rodippo — S. Floscolo — S. Aprianone.

### MERCATI

Merccoledì 2: Aviano, Latisana, Percotto, Pnos d'Alpago, Oderzo, San Giorgio Richinvelda.

Giovedì 3: Maiano, Sacile, Udine, Ponte sulle Alpi, Portogruaro, Cervignano.

Venerdì 4: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longarone.

Sabato 5: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

### MOSSA

#### Due donne sfracellate dal treno

Una giovanetta fu investita da un treno rimanendo sull'istante cadavere.

Non appena nota la notizia, una donna volle per curiosità avvicinarsi al posto ove l'orribile disgrazia era avvenuta. Giunse colà proprio nel momento in cui arrivava un lunghissimo treno merci. Ella ebbe la mala ventura di fermarsi sull'altro binario. Pochi dopo fu investita dal direttissimo che la travolse, fracassandola. La notizia ha prodotto enorme impressione.

### PAGNACCO

RECITE. — Nella scelta sala, stata inaugurata dalla brava compagnia drammatica di Colugna la nostra compagnia, in fase, ha dato i suoi vagiti di vita; commedie, farse e s. s. per passare all'adolescenza. Tutta roba sana che educa e rallegra questa che si porta sul palco dagli attori bimbi e giovani. Avanti!

### Abbonatevi e fate abbonati

CARLO LIVA

# Il volume "Dopo la raffica",

Tengo sotto gli occhi questo nuovissimo volume, che ho letto con rapidità e attenzione intensa, come faccio di ogni novità, che appare nel nostro mondo letterario: rivolgo nel mio pensiero la materia che, nel libro sta racchiusa, ricercandone l'anima e il contorno dei lineamenti. E' una necessità, che risente di conoscere intimamente le novità della letteratura, come di un elemento riformatore della vita: riformatore perchè in ogni libro, che via, via nasce, è la voce prossima del movimento impresso nella vita spirituale di tutti del quale lo scrittore è interprete chiaro.

L'autore di questo volume, Carlo Liva, è un autodidatta, solo maestro di sé. Per chi ha fine senso ha già intuito, entro tali parole il nesso di effetto e causa, che lega un uomo siffatto, a cui l'attività intellettuale fu un bisogno prepotente, all'opera sua. Ha già compreso l'uomo dotato di carattere fiero, acuto osservatore degli uomini e degli avvenimenti, rigido seguace e difensore del dovere sociale, fino al sacrificio; e come secondo un indirizzo scaturito da tale spirito sia stato, fedelmente condotto il libro. Il libro stesso è l'esaltazione della tenacia: in tutto il libro traspare il sentimento, di fierezza dura.

Un uomo, che solo, nelle piccole ore libere materiali occupazioni che conducono avanti e nutrono la vita, ha la costanza di vincere la stanchezza di un lungo lavoro, condannarsi al tavolo per leggere e studiare, e si forma una cultura rispettabile; tenta il segreto dello stile e riesce creare alla sua penna una bontà stilistica pregevole, dite, quell'uomo non possiede una qualità di mirabile costanza? Non ha la sua opera diritto di affermarsi, come rara nel campo della attività intellettuale? Un uomo, che abbandona la sua nudità con la madre all'urto stesso del destino serbato ai manovali della vita quotidiana: e va al sacrificio volentieri, al sacrificio non per sé, che a lui gravi colpi nasconde e prepara, quello è uno dei tanti del popolo umile, che noi diciamo: eroi della vita oscura, non mercanteggiati.

Non per vanità scriviamo parole di ammirazione per Carlo Liva, che arditi per altri scritti si è reso noto ai friulani: ma scriviamo convinti di riconoscere semplicemente un merito. Così l'uomo, che concepisce la vita entro i suoi due limiti e nei caratteri più nobili e degni, la fierezza della personalità e il sacrificio, dovere strenuo, così possiede, valori intellettuali rarissimi, mezzi e vie per invadere e capire le forme varie della vita, che sfuggono forse al letterato di professione, o si confondono, si disperdono sotto la sua penna, che da un fondo psicologico artificiale trae i tipi fantasticiamente creati; concezione unica e generale, che in cento maniere monotone l'arte riproduce.

Sotto l'aspetto della novità del sentimento a me piacque il libro del Liva; e dissi: quando il lettore potesse così semplicemente pensare, come limpido balza il pensiero animatore di queste pagine; e potesse così fieramente, dignitosamente sentire, sentire con battito di novità la vita, che noi viviamo così monotona, che non siamo capaci di mutare in vibrante, ecco il moto verso il rinnovamento degli spiriti, almeno dello spirito dei lettori. Poiché pochi scrittori considerano, se la loro arte è vivificata dallo spirito, se dalla loro opera gli uomini trarranno cibo intellettuale: mentre assolutamente vano, morto, deve ritenersi il libro, che di una linea almeno non accresca il progresso ideologico dell'attento lettore. Così viziata da quest'arte la maggior parte dei lettori cerca, vuole nei libri uno stimolo al sentimento, la novità del senso soltanto, senza preoccuparsi, se di un suo grado, si gioverà la bontà dei cuori, o delle menti. — Leggendo il libro del Liva ho cercato con ansia la novità, che giovi allo spirito; ho tenuto di trovare la scossa al senso, che affascina e lascia il disgiunto; ho cercato ciò, che può favorire l'educazione spirituale, e non solve la sobrietà del sensi, della quale tanto bisogno ha il corpo e la mente.

Tale senso di equilibrata, sana, vera comprensione della vita, anche nelle forme intime e più delicate a descriversi, si manifesta nei tipi, che sorreggono l'azione nella trama delle novelle. Dalla descrizione di tali caratteri non esala il fascino della malattia psicologica, degli eroi del male intimo, che, nella massima parte della moderna produzione romantica, raccolgono in unità mostruose tutti i piccoli e grandi mali, che in realtà affliggono e deturpano la vita umana. Lentamente si discosta la scena multiforme della decadenza e bontà umana, compenetrate in giusta misura di verità e delicatezza; per la qual cosa quanti uomini illustri, quanti nomi del volgo ritroveranno in quelle pagine la traccia di sé!

Reputo, che tale chiara semplicità nella riproduzione dei caratteri debba nettamente intendersi come necessi-

tà letteraria e morale nelle scritture. Perché è solo del picma eroico la esaltazione del carattere umano: è della letteratura da trivio la esaltazione della malattia, della decadenza nostra; l'arte buona è come uno schermo, su cui soltanto si riproducono gli avvenimenti della vita, la realtà, che fanno guardare e guidano a un elevato ideale di tipo umano.

L'autore di «Rivoluzione» di «Cavour ricordato» ha saputo dare un valore pratico al suo studio di impressioni personali, pur circondandosi di un certo tale fascino e venustà letteraria nel seguito di novelle incalzanti con foga, che se tu in ordine psicologico disponi fuor dell'ordine del testo, vedi essere brani di vita, che ne fissano in iscorcio un quadro completo.

Via, via, nel libro ricercheresti invano, quale dei due sentimenti maggiormente predominino, se l'amore, o l'idea di social movimento. — Si comprendeva ovviamente, come il giovane autore non poteva omettere di offrire, diciamo così, in quadri plastici l'elemento della vita giovanile costituisse il fondo del movimento: l'amore. Ma la sua parola ha il tono, che non offende l'ideale di esso esistente in ogni cuore giovane, né la verità palpante di fascino gaiezza e ardore.

Chi, leggendo «Dopo la raffica», o «Sui bianchi margini», non sentirà ripalpitar nel cuore un brano del suo passato, o descrittiva la storia intima del presente? La novella «Sui bianchi margini» è rara veramente: da quelle pagine tutta una storia di dolore e di affetti balza gigante ed irruente, consciamente dice lo scrittore nelle ultime righe di quella. Ha un sapore grandemente leopardiano: proprio, che l'autore non conosce il romanzo intimo di Paolina Leopardi, l'infelice sorella dell'altro grande infelice?

Sulla medesima linea sono condotte le novelle intitolate «Caddi maledettamente», gustosissima e vera: «Il segreto postale» altra specialmente notevole. Qualuno vorrebbe forse che in una recensione venisse fatto il sunto schematico delle trame: ma non sarebbe questo una diminuzione alla bellezza letteraria e psicologica del racconto? Noi desideriamo che nell'animo di ognuno, che le lettere utili ama, nasca un desiderio intenso di conoscere, di leggere per creare personale e con i valori del suo animo una esperienza spirituale.

E' avventuroso porre in mano ai lettori un libro di novelle, con la fede, che essi giungano alla fine della lettura. La causa deve cercarsi nella mancanza di originale e vivace naturalezza che in esse l'autore non rivela di possedere. E che sono le novelle, se non brani lievi di esperienza? Come può mettere il fascino della natural bellezza nell'animo dei lettori chi la vita vera e forte non ha vissuta? E perchè vi s'ite, riescono care le novelle del Liva, che pure sono ricche di un discreto pregio, di stile, se non ornate di veste curiale, come vorrebbe esprimersi l'autore del «Principe». Quadri rapidi, non prolissi, fitti di racconto; ed in ogni linea nova realtà: dietro a sé non lascia no senso di pesantezza, o inebbo di impressioni di parossismi.

Vi domina il senso del conveniente, del sobrio: senso congenito nella natura del carattere friulano, che rifugge dalle grissolane rivelazioni psicologiche. In confronto pongansi le recenti pubblicazioni di Bruno Pellarini («Amor in canoniche»), e «Mariute» di Ercole Carletti.

L'altro sentimento, che pervade il libro è, chiamiamolo così, il sentimento della vita sociale-politica; lo studio la rivelazione delle idee, che vivono nella massa, hanno creato i nuovi avvenimenti, e organismi sociali; e ne sgorga, come da una critica, come da una esperienza l'appello vibrante a un rinnovamento.

Dalla personale esperienza molto vasta, l'autore ha potuto assurgere a gravi apprezzamenti intorno a persone sistemi, a fatti che della vita sociale hanno tessuto gli ultimi anni.

Così altamente di indole sociale sono: «Befana ingiusta», «Nobiltà e patriottismo»; «Caden di maggio», la «denuncia del contratto» da legge ha colpito, nelle quali una prefissa e letta tesi dell'autore è svolta, la quale batte interamente in pieno l'organismo morale della società vecchia nelle sue varie diramazioni.

Così chiaramente di intento politico sono quelle chiamate «Caporetto», e ancora «Nobiltà e patriottismo» «Il mio poema», in cui si rivela il crollo della vecchia compagine politica cresciuta sovra idee, che in quattro anni di rivoluzionario rinnovamento il popolo ha seppellito nella trincea.

Consequentemente a una tale tempera di carattere, come quella dell'autore, ciò, che il Liva dice intorno alla guerra e al nostro assetto sociale deve essere assunto a considerazione, perchè egli ha vissuto nel dovere aspro: e ornato di quella esperienza ha parlato. Fu un combattente vero; diciamo:

vero; perchè bisogna dirlo oggi, in cui mille e mille ambiscono e si affibbiano un titolo, che hanno onorato ben lontano dal tormento, e in qual modo...

L'autore ha vissuto e ha diritto di giudicare la esperienza: ognuno veda per sé quanto il giudizio dell'autore valga di fronte alla propria conoscenza.

Lanciano al pubblico il suo volume Carlo Liva ha voluto regalarci due offerte: il riassunto e i valori di una esperienza asprissima, che serve ai giovani ai vecchi ignari della vita; e un diletto spirituale.

Quanto l'autore vi sia riuscito ogni lettore deve e può giudicare secondo l'animo suo; l'animo suo, che è nutrito dall'amore all'idea nuova e della passione, con cui nelle righe del libro essa la cerca. La passione al libro, che nutre, aumenta, rinnova l'idea e la vita sociale.

Prof. Dott. CARLO BRESSANI

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile  
Tipografia S. Paolino - Udine

## Lotteria di Un Milione di lire in contanti

Sono in vendita in tutto il Regno da gli appositi incaricati, i biglietti della Colossale Lotteria a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per la istruzione degli orfani di guerra.

L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 164 premi, per l'ammontare complessivo di UN MILIONE di lire in contanti, avrà luogo in Roma, senza rimandi il giorno 8 febbraio. Il primo premio è di MEZZO MILIONE di lire, ed il secondo di centomila.

Vi sono pure altri 162 premi tutti importantissimi e possono essere guadagnati con la mite spesa di lire Due.

Sono pure in vendita biglietti contanti 5 numeri al prezzo di lire 9, 10 numeri al prezzo di lire 18 e 26 numeri al prezzo di lire 45, e si trovano dagli appositi incaricati e presso l'ufficio Sviluppo in Roma Via Ara Coeli, 3.

## Cooperativa di Prod. e Lavoro "L'Unione", GEMONA

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 26 febbraio c. a. alle ore 9.30 antimeridiane nella sede sociale in via dei Conti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921 e relazione dei sindaci;

2. Rinnovazione delle cariche sociali 3. Eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata e ove l'assemblea non sia in numero legale l'assemblea stessa passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, Gemona, 22 gennaio, 1922.

La Presidenza

## Cooperativa di Consumo

### Dignano al Tagliamento

I soci della Coop. sono convocati in seduta ordinaria nei soliti locali alle ore 9.30 del 12 Febbraio 1922 per discutere il rendiconto a 31 Dicembre 1921 e per rinnovare le cariche sociali. Eventualmente alle ore 10.30 del giorno stesso s'intenderà convocata l'assemblea in seconda convocazione.

Dignano, 28 Gennaio 1922.

p. Il Presidente

Sae. dott. Monai Battista

## Coop. Agricola e di Consumo di TARCENTO

### I soci sono convocati in

#### ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Domenica 12 febbraio 1922, ore 11 nella sala dell'Asilo Infantile, per il seguente oggetto:

Relazione intorno alla situazione della Cooperativa e provvedimenti relativi. Nel caso che la seduta non raggiungesse il numero legale, s'intenderà convocata in seconda convocazione nel la domenica 19 febbraio ore 11 nello stesso locale.

Il Presidente

geom. P. Tonchia

## Dott. A. Feruglio-Timin

### Malattie dei Bambini

e Medicina Interna

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.

Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

Via Paolo Sarpi-Rive Santolini-N. 26 Ispiano

## L'OCULISTA

### Dr. ALDO FERUGLIO

Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Ritrovo nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

In Via Manin 15 - UDINE

## Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE	
TARVISIO p.	5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (**)
PONTEBBA	6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (**)
STAZ. CARNIA	7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (**)
GEMONA	8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (**)
UDINE a.	9 — 13.25 d. — 19.25 d. (**)
(*) Martedì, Giovedì e Sabato. (**) Sospeso la domenica.	
UDINE - TARVISIO	
UDINE p.	4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA	4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA	5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA	6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a.	7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.	
UDINE - VENEZIA	
UDINE p.	5.15 — 7 (***) — 9.35 (**)
(***) Fino a Casarsa.	
CASARSA	6.15 — 10.36 (**)
PORDENONE	6.42 — 11.3 (**)
TREVISO	8.28 — 12.55 (**)
VENEZIA a.	9.20 — 13.50 (**)
(*) Sospeso la domenica. (*) Sospeso il lunedì.	
VENEZIA - UDINE	
VENEZIA p.	0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO	1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.
PORDENONE	2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA	3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a.	4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) — 23.20.
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - GORIZIA - TRIESTE	
UDINE p.	5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.
CORMONS	5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.
GORIZIA (Mer.)	6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.
TRIESTE a.	8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.
(*) Sospeso la domenica.	
TRIESTE - GORIZIA - UDINE	
TRIESTE p.	6.10 — 11 — 13 — 16.25 — 18.20.
GORIZIA (Mer.)	5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.
CORMONS	6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12.
UDINE a.	7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - PALMA - S. GIORGIO	
UDINE p.	5.5 (*) — 6 — 11.15 — 18.15
PALMA	5.38 (*) — 6.42 — 12.6 — 19.19.22.
S. GIORGIO NOG. a.	7.3 — 12.30 — 19.22.
(*) Sospeso la domenica.	
S. GIORGIO - PALMA - UDINE	
S. GIORGIO p.	6.15 (*) — 13.5 — 6.10
PALMA	7.25 (*) — 13.50 — 16.45 — 21.38.
UDINE a.	8 (*) — 14.41 — 17.25 — 22.10.
(*) Sospeso la domenica.	
CIVIDALE - UDINE	
CIVIDALE p.	7.20 — 10.35 — 13 — 18.50.
UDINE a.	7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20
UDINE - CIVIDALE	
UDINE p.	8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a.	8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.
PORTOGRUARO - CASARSA - GEMONA	
PORTOGRUARO p.	7.20 (*) — 17.5 (**)
S. VITO AL TAGL.	7.52 (*) — 17.31 (**)
CASARSA	8.30 (*) — 18.30 (*)
SPILIMBERGO	9.15 (*) — 19.13 (*)
GEMONA a.	10.24 (*) — 20.24 (*)
(*) Sospeso la domenica (**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.	
GEMONA - CASARSA - PORTOGRUARO	
GEMONA p.	4.25 (*) — 16 (*)
SPILIMBERGO	5.30 (*) — 17.2 (*)
CASARSA	4.30 (*) — 7.15 (**)
S. VITO AL TAGL.	4.42 (*) — 7.25 (**)
PORTOGRUARO a.	5.10 (*) — 7.55 (**)
(*) Sospeso la domenica. (**) Da Casarsa.	

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel Friuli.  
Bandiera Bianca.  
La Patria del Friuli.  
La Gazzetta di Venezia.  
Il Gazzettino.  
Il Piccolo di Trieste.  
Il Piccolo della sera.  
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.  
per altri giornali d'Italia, si ricorrono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA  
Via Mann 8.

La vostra pelle sarà sempre perfettissima,  
bianca morbida, vellutata  
se userete la lozione profumata

# Mundial CALY

che fa sparire i geloni, le screpolature, le ros-  
sure e tutti i difetti della pelle.

Trovati presso i profumieri e farmacisti.  
Sede Centrale: MILANO, Piazza Emilia, 7.  
— Telefono 5350 —

## L'AMICO DEL CONTADINO

### Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

## AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

## L'AMICO DEL CONTADINO

## Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra  
macchine  
per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

## OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana  
UDINE  
PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)